



ANALISI E PROPOSTE

PER UN NUOVO SISTEMA DELL'ESECUZIONE PENALE

*le lavoratrici e i lavoratori
si confrontano con il territorio*

L'istituzione penitenziaria da sempre lavora con persone provenienti da situazioni di marginalità, ma negli ultimi anni tale presenza, dovuta principalmente alla crisi e al fallimento delle politiche sociali è aumentata in modo considerevole, tanto che si parla di "detenzione sociale".

Non è un caso che la popolazione detenuta sia composta in buona parte da tossicodipendenti, immigrati, malati psichici, persone in stato di abbandono, che richiedono risposte di sostegno adeguate che il carcere da solo non può dare, ma che possono, invece, trovare soluzioni nei servizi territoriali.

Per questo motivo il personale dell'Amministrazione penitenziaria ritiene indispensabile confrontarsi con i soggetti che nel territorio operano, perché tutti si assumano la responsabilità di gestire queste situazioni in quanto, garantire la sicurezza sociale, è un problema di tutte le istituzioni.

Se il fine della pena è la risocializzazione, come recita la nostra Costituzione, bisogna che l'operatività si rivolga verso la società e il modo migliore è quello di potenziare il sistema delle alternative al carcere; per farlo c'è bisogno di **figure professionali specializzate**, in **numero congruo**, e **formate adeguatamente**, così come di strutture che rispettino le minime norme di tutela dei cittadini ristretti e degli operatori che con loro devono interloquire.

Un tema complesso e difficile da affrontare da soli, per questo le lavoratrici e i lavoratori che, a diverso titolo, si occupano dell'esecuzione della pena e la Funzione Pubblica CGIL Lombardia vogliono discuterne con il territorio e l'amministrazione penitenziaria, invitando tutti all'iniziativa che si terrà lunedì 27 febbraio dalle ore 10 presso la Sala Riunioni "Di Cataldo" dell'Istituto Penitenziario di San Vittore a Milano Piazza Filangeri 2.

Per poter accedere all'iniziativa si chiede di trasmettere i nominativi a Barbara Campagna 3391737068 entro il 21 febbraio 2012



PRESIEDE

Gloria Baraldi
Segretaria FP CGIL Lombardia

INTERVENGONO

Barbara Campagna
Coordinatrice Regionale FP CGIL Ministero Giustizia DAP

Enrico Boyer
Dirigente Struttura Interventi per l'Inclusione Sociale
Regione Lombardia

Luigi Pagano
Provveditore Regionale PRAP Lombardia

Milena Cassano
Dirigente Ufficio EPE PRAP

Anna Muschitello
Funzionaria della Professionalità di Servizio Sociale
PRAP Milano

Renato Fiamma
Funzionario Contabile CC Cremona

Anna Garda
Funzionaria Giuridico-Pedagogica CR Verziano Brescia

Nunzio Laganà
Funzionario Amministrativo CC Bergamo

Angelo Aparo
Psicologo

Antonella Calcaterra
Avvocato Camera Penale Milano

Luigi Benevelli
Presidente Regionale Forum Salute Mentale

Alessandra Naldi
Presidente Associazione Antigone Lombardia

Fulvio San Vito
Responsabile Area Carcere Caritas Ambrosiana

**Sono stati invitati rappresentanti
degli Enti Locali**

CONCLUDE

Lina Lamonica
Coordinatrice Nazionale FP CGIL Ministero
Giustizia DAP



PER UN NUOVO SISTEMA DELL'ESECUZIONE PENALE. Il 27 febbraio a Milano iniziativa della Funzione Pubblica CGIL Lombardia

COMUNICATO STAMPA

Lunedì 27 febbraio, dalle ore 10, presso la sala riunioni "Di Cataldo" del carcere di S. Vittore a Milano (piazza Filangeri 2), la Funzione Pubblica CGIL Lombardia organizza un convegno dal titolo "Analisi e proposte per un nuovo sistema dell'esecuzione penale".

Le ragioni dell'iniziativa stanno nella riflessione, maturata con le delegate e i delegati di questo settore, relativamente al fatto che, negli ultimi anni, nell'attuale contesto sociale è aumentata in modo preoccupante la presenza in carcere di persone provenienti da situazioni di marginalità dovute alla grave crisi che stiamo attraversando e al fallimento delle politiche sociali.

Così la popolazione carceraria è composta, in larga parte, da persone tossicodipendenti, immigrate, affette da problemi psichiatrici o in stato di abbandono per le quali sono necessarie risposte che l'istituto penitenziario da solo non può dare ma che devono vedere una sinergia tra "istituzione totale", qual è il carcere, e i servizi territoriali.

"Per questa ragione – **afferma Gloria Baraldi, Segretaria FP CGIL Lombardia** – abbiamo voluto creare un momento di incontro tra gli operatori, che a diverso titolo seguono, per l'Amministrazione Penitenziaria, le persone ristrette, e i rappresentanti istituzionali e dell'associazionismo; perché se il fine della pena è la risocializzazione, il modo migliore è avere una stretta collaborazione con l'intera società, potenziando il sistema delle alternative al carcere.

Per farlo è necessario avere figure professionali specializzate, in numero congruo e formate adeguatamente, così come di strutture idonee a ospitare le persone ristrette oltre agli operatori che lavorano con loro.

In merito – **prosegue la sindacalista** – le imminenti elezioni delle Rappresentanze sindacali unitarie (RSU) nel pubblico impiego, che si terranno dal 5 al 7 marzo prossimi, sono per la FP CGIL, anche in Lombardia, un appuntamento importante per valorizzare il ruolo delle persone e delle loro rappresentanze che, in carne ed ossa, fanno funzionare la Pubblica Amministrazione, a maggior ragione in contesti operativi così complessi".

Milano, 20 febbraio 2012